

## Il malaffare.

In pochi mesi avrebbero incassato quasi tre milioni di franchi. Semplicemente facendosi pagare fatture doppie o inesistenti. Ma la truffa era troppo banale per poter durare nel tempo. Così nel settembre scorso il giocattolo si è rotto e i due sono finiti in carcere, dove si trovano tuttora.

Protagonisti di questo nuovo tipo di truffa sono l'amministratore unico di una ditta di Cresciano, un 48enne italiano, e il suo dipendente, un 41enne italo-svizzero che fino al gennaio scorso era stato a sua volta amministratore unico della stessa ditta. Una piccola ditta specializzata nel recupero di pneumatici e nel trattamento di rifiuti speciali che aveva stipulato un accordo di "factoring" con una società di riscossione di crediti. L'anglicismo, che può sembrare complicato, in realtà nasconde un sistema piuttosto semplice: invece di occuparsi di incassare i propri crediti la ditta di Cresciano li cedeva a una società di riscossione, che in cambio le anticipava subito la liquidità. Quindi la società di riscossione si occupava di far pagare le fatture ai creditori, tenendo per sé una commissione.

È un sistema, quello del factoring, che secondo la relativa associazione svizzera di categoria registra negli ultimi anni dei tassi di crescita a due cifre. A optare per il factoring sono soprattutto aziende di medie dimensioni o aziende orientate all'esportazione. In questo modo possono scaricare su altri il rischio di ritrovarsi con fatture impagate. Il sistema ha funzionato anche a Cresciano, per un certo tempo. Ma poi la ditta ha iniziato a presentare delle fatture false o già saldate. Sarebbe riuscita così a incassare indebitamente quasi tre milioni di franchi prima che la società di riscossione si accorgesse dell'inganno e ne denunciasse gli artefici.

Era il settembre scorso. Poco dopo la procuratrice pubblica Chiara Borelli ha ordinato l'arresto del 48enne e del 41enne. Inizialmente è finito in carcere anche il fratello di quest'ultimo, un 35enne che in passato aveva lavorato per la ditta di Cresciano e che in Ticino è conosciuto come uno dei migliori allenatori nel calcio regionale. È però stato rilasciato già il giorno seguente.

È stata invece prolungata la carcerazione preventiva del 48enne e

del 41enne. La procuratrice Chiara Borelli sta ricostruendo la truffa. Apparentemente è tutto semplice, ma solo apparentemente. Inoltre, stando a quanto filtra dall'inchiesta, gli inquirenti starebbero ancora cercando

di capire dove siano finiti i soldi intascati indebitamente dai due indagati. Finora sarebbero stati ritrovati solo poco più di 350mila franchi, in contanti, in un'abitazione di Torricella-Taverne.

Come non era stata trovata buona parte dei soldi spariti nell'unico precedente ticinese di truffa del factoring. Autore della truffa, in questo caso, un 69enne italiano titolare di una ditta di Muralto che vendeva

materassi. L'uomo, con 2016 a tre anni di detenzione sospesa, era riuoversare 1,6 milioni di franchi metà deve ancora essere la società di riscossione.

**L'ESPERTO** Le considerazioni dell'avvocato Molo su un sistema che in Europa è oggi molto utilizzato

### “È uno strumento che può servire al riciclaggio di soldi sporchi”

Il factoring è un sistema che, seppur in crescita, risulta ancora poco diffuso in Svizzera. Sicuramente molto meno che negli altri paesi europei. In Germania, ad esempio, il ricorso al factoring è cinquanta volte superiore. “Probabilmente la scarsa diffusione del factoring - spiega Giovanni Molo, avvocato e docente alla Supsi - è legata al fatto che in Svizzera è meno difficile incassare le fatture in tempi ragionevoli rispetto a quanto avviene in altri paesi”.

In effetti il factoring è nato per consentire a un'azienda di ricevere subito la liquidità che le spetta. Non è raro infatti che tra l'emissione di una fattura e il suo pagamento trascorrono settimane, se non mesi. E il rischio è che durante questo periodo l'azienda si ritrovi senza liquidità. “Il factoring serve proprio a scongiurare questo rischio - afferma Molo -. In pratica l'azienda emette una fattura al cliente e la trasmette alla società di factoring. Questa versa subito all'azienda una percentuale della somma (in genere attorno al 85-90%) e poi si occupa di incassare la fattura. Quando il cliente paga il dovuto, la società di factoring tiene per sé il 10-15% restante”.

Il sistema funziona abbastanza bene. Esistono però due possibilità di abuso. “La prima, quella più evidente, è che l'azienda possa cercare di ottenere liquidità attraverso fatture inesistenti - osserva Molo -. La seconda, più insidiosa, è la possibilità che il factoring venga utilizzato per riciclare denaro sporco”. Proprio per questo in Svizzera il factoring viene tenuto sott'occhio e le società che offrono questo servizio sono considerate intermediari finanziari a tutti gli effetti. “L'attività di factoring è soggetta alle disposizioni antiriciclaggio - prosegue Molo - proprio perché esiste il rischio che questo strumento possa servire a immettere in un'azienda liquidità di provenienza criminale senza che vi siano delle prestazioni effettive. Basta emettere fatture per dei crediti artificiali e il gioco è fatto”. La cronaca fornisce alcuni esempi. È quindi importante continuare a vigilare sull'applicazione di questo strumento.



**DOCENTE SUPSI**

L'avvocato Giovanni Molo, 48 anni, è docente di diritto economico alla Supsi

Pubblicità

SPECIAL EDITION  
**KIA NIRO** 2020  
 L'auto per  
**Il crossover high-tech ibrido**

da CHF **32'450.-**  
 Premio vantaggioso di CHF 2'500.-

Con dotazione attrattiva

**KIA**  
 The Power to Surpri

Modello raffigurato: Kia Niro Power 2020 1.6 GDI HEV, aut. con cambio automatico a 6 rapporti (cambio a doppia frizione) CHF 32'450.-\* e verniciatura metallizzata CHF 650.-, 5.2 l/100 km, 119 cat. di efficienza energetica A.

Media di tutte le auto nuove vendute in Svizzera: 174 g/km di CO<sub>2</sub> (prezzo raccomandato non IVA incl.), il valore obiettivo provvisorio di 115 g/km di CO<sub>2</sub> secondo il nuovo ciclo di prova WLTP e al valore obiettivo di 95 g/km di CO<sub>2</sub> secondo la procedura di misurazione NEDC.

\* Premio Power CHF 2'000.- e premio d'immatricolazione CHF 500.- già detratto / l'azione è valida fino al 29.02.2020.

Tutti i dettagli su [kia.ch](http://kia.ch)